

L'ex terrorista. Il giudice di Brasilia: nullo il permesso di soggiorno a «uno straniero senza documenti condannato in Italia per gravi crimini»

Cesare Battisti sarà espulso dal Brasile

Francia o Messico le possibili destinazioni - Torregiani: chiederemo l'estradizione - I legali: faremo ricorso

Marco Lodi
500

«Riparte la caccia a Cesare Battisti, l'ex terrorista pluricondannato durante gli anni di piombo finora rifugiato in Brasile. Adversely Rates Mendes de Abreu, giudice federale di Brasilia, ha accolto la richiesta della procura federale di considerare nulla l'atto di concessione del permesso di soggiorno a Battisti, definito «uno straniero senza documenti, condannato in Italia per gravi crimini. Così è scattata la procedura di espulsione - nonostante lo status di rifugiato politico concesso agli ex presidenti Luiz Inácio Lula da Silva il 31 dicembre del 2010 - e il giudice ha sollecitato il governo a verificare la possibilità di consegnare Battisti alle autorità di Francia o Messico, dove l'ex terrorista ha soggiornato dopo la fuga dall'Italia. Da Roma il dipartimento della Pubblica sicurezza, guidato da Alessandro Tanzi, si è mosso in modo su indicazioni del prefetto Fulvio Della Rocca, vicecapo con delega alla criminalità, ed è scattata l'alerta Interpol che a Brasilia sta verificando ogni mossa di Battisti. Le questioni di cooperazione internazionale tra polizia sono state esaminate ieri anche nel corso del Fincocontro Passare Bosco villa francese, Jean-Marc Palouze.

È uno scenario incerto dove si intersecano le attività di collaborazione tra forze dell'ordine dei paesi interessati, la cooperazione internazionale e diplomatica. Tuttavia, sempre tra Stati, delle rispettive autorità giudiziarie. Certo è che se Battisti riesce a tornare in Francia le speranze di riportarlo in Italia si ridurrebbero di nuovo al minimo vista la resistenza ostinata che Parigi ha avuto a estrarlo, quando era residente in Francia. Finché il presidente Jacques Chirac non ebbe idea. In molti oggi si chiedono i motivi del cambio di linea nei

lenti. La spiegazione potrebbe derivare da un caso analogo e opposto che coinvolge un latitante brasiliano arrestato in Italia. Un ricercato di basso per il governo di Brasilia, Henrique Pizzolato, l'italo-brasiliano direttore marketing del Banco do Brasil condannato in Brasile a 21 anni e 7 mesi per il gine di tangenti "Mensural" legato al finanziamento dell'opposizione all'ex presidente Lula, è un boccone troppo ghiotto per l'esecutivo carico. "Mensural" è la sorella di

L'ACCELERAZIONE
Il cambio di rotta delle autorità brasiliane potrebbe dipendere da un caso analogo di un latitante carico arrestato in Italia

LA PAROLA CHIAVE
Estradizione

«Una forma di cooperazione giudiziaria tra Stati è prevista nella convenza da parte di un Paese e un altro di una persona ricercata e condannata in via definitiva (definizione esecutiva) e oggetto di ordinanza di custodia cautelativa in carcere (definizione processuale). Nell'ordinamento italiano è disciplinata dalla Costituzione, dalla legge ordinaria (codice penale e di procedura penale), dalle Convenzioni internazionali e dalle norme di diritto internazionale generale che lattivo esistono e privilegia sulle norme di legge ordinaria. La richiesta di estradizione a uno Stato estero è di competenza del ministro della Giustizia che può chiederla anche di propria iniziativa

Mani pulite in Brasile e il suo governo così ha chiesto l'estradizione di Pizzolato. La Corte di Cassazione ha dato il suo ok alla richiesta una volta che il fascicolo nelle mani del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, «Fari quanto in misopoter, presso il governo italiano e brasiliano, perché entrambi i condannati siano affidati alle competenti autorità dei rispettivi paesi che ne hanno richiesto l'affidamento» ha detto Renato Brunetta, deputato del gruppo Misto eletta nella circoscrizione Estero Sudamerica. E ha aggiunto: «È di qualche giorno fa la richiesta di acciatori Pd al ministro Orlando di soprassedere all'estradizione di Pizzolato, motivata dal principio che l'Italia non può accontentare che un suo cittadino scenti la pena in un Paese dove le carceri non soddisfino i requisiti di rispetto della dignità della persona. Ma, sotto

tra tutti i condannati del "Mensural", il più grave scandalo di corruzione che la storia ha conosciuto, è a noi essere in carcere proprio per aver struttato impropriamente lo status di doppio cittadino Italo-brasiliano con un passaporto italiano falso e riuscito a scappare in Argentina e di lì raggiungerlo l'Italia, dove l'Interpol lo ha catturato. Orlando il 14 febbraio ha incontrato a Roma proprio Riccardo Lewandowski, presidente del Supremo tribunale federale brasiliano.

Battisti è stato condannato a due anni di reclusione, poi convertiti in affidamento ai servizi sociali, per la falsificazione dei titoli del Servizio Immigrazione che gli hanno permesso di entrare illegalmente in Brasile dopo la lunga latitanza in Francia. I suoi legali hanno annunciato ricorso contro il provvedimento di espulsione. Alberto Torregiani, Sallodiana delle vittime, ha già chiesto alla ripartitura della procura di estradizione.



L'ex terrorista. Cesare Battisti è stato condannato in Italia per 4 crimini

LE TAPPE DELLA VICENDA

1979

L'arresto
Cesare Battisti, classe 1954, originario di Caldera di Lario, ex terrorista dei Proletari armati per il comunismo, è arrestato per banda armata

1981

L'evvase
Detenuto nel carcere di Frosinone, Battisti evade e fugge in Francia dove vive da clandestino. Dopo un anno fugge in Messico. Intanto in Italia viene condannato all'ergastolo per quattro omicidi

1990

In Francia
Battisti torna in Francia, dove si rifugia protetto dalla "dottrina Mitterrand", l'impegno dell'allora presidente francese di non espellere ai ricatti della giustizia italiana negli anni di piombo in cambio della rinuncia alla violenza

2004

Francia si all'estradizione
Pochi giorni dopo aver ottenuto la cittadinanza francese, Battisti è arrestato: il governo italiano aveva inviato una nuova richiesta di estradizione nel 2002. L'estradizione viene concessa ma l'ex terrorista torna latitante

2007

L'arresto in Brasile
Battisti viene arrestato in Brasile, ma l'ex terrorista chiede lo status di rifugiato politico: «Se torno in Italia mi ammazzano», dice

2009

Lo status di rifugiato
L'ministro della Giustizia brasiliano concede all'ex terrorista lo status di rifugiato politico, causando lo sgomento dei suoi oppositori a Brasile e l'Italia, che richiama l'ambasciatore per protesta

2010

Lula no all'estradizione
Il Tribunale supremo brasiliano dichiara illegittimo lo status di rifugiato, ma lancia al presidente Lula la parola finale. Lula, l'ultimo giorno del suo mandato, dichiara di non voler concedere l'estradizione per Battisti

2011

Russoid conferma l'esa all'Italia
Dmitry Rusoid, nuovo presidente del Brasile, conferma, in una lettera inviata al capo dello Stato italiano Giorgio Napolitano, la decisione presa da Lula

2015

L'espulsione dal Brasile
La Giustizia federale brasiliana annulla l'atto del Governo che concedeva la permanenza nel Paese sudamericano a Battisti, che potrebbe essere estradato ora in Francia o in Messico